

## PRESENTAZIONE

Dedichiamo un numero speciale di “*Geologi e Territorio*” per riportare gli Atti del Convegno “**Cambiamenti climatici e rischi geologici in Puglia**” organizzato dall’Ordine dei Geologi della Puglia e dalla SIGEA-Sezione Puglia il 30 novembre 2007 a Sannicandro di Bari.

Portare a termine la stampa degli Atti non è stata cosa semplice; intendiamo ringraziare tutti i relatori che numerosi hanno risposto all’invito a presentare casi di studio relativi alle due sessioni del convegno: il *rischio idrogeologico* e la *dinamica costiera*, problematiche geologiche di rilevante impatto socio economico per la nostra regione, in relazione ai cambiamenti climatici in atto.

Un ringraziamento va a tutti gli Enti che hanno patrocinato la manifestazione promossa nell’ambito dell’Anno Internazionale del Pianeta Terra, al Comitato scientifico, al Comitato organizzatore ed alla Segreteria organizzativa.

L’Ordine dei geologi pugliese nasce in applicazione della legge 12.11.90 n. 339 e del DM 12.4.91, con cui avviene il decentramento dell’Ordine Nazionale, che viene ripartito in ordini regionali, uno per ciascuna regione italiana. L’Albo e l’Elenco Speciale diventano dunque esclusivamente regionali. In Puglia l’Ordine assume la denominazione di ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DELLA PUGLIA, con sede in Bari, alla via Amendola n. 168/5.

Attualmente, in applicazione del DPR 328/01, art. 40, l’Albo viene suddiviso in due Sezioni, la Sezione A, ai cui iscritti compete il titolo di “Geologo” e la Sezione B ai cui iscritti compete il titolo di “Geologo junior”.

Alle prima Sezione si iscrivono, previo superamento dell’Esame di Stato, i laureati, con laurea specialistica in una delle classi: 82 S “Scienze e Tecnologie per l’Ambiente ed il Territorio”; 85 S “Scienze Geofisiche”; 86 S “Scienze Geologiche”.

Alla seconda si iscrivono, previo superamento dell’Esame di Stato, i laureati, con laurea triennale nella classe: 16 “Scienze della Terra”.

Dopo le prime elezioni regionali, in data 15.02.1992 fu insediato il primo Consiglio dell’Ordine pugliese, con Presidente il Prof. Geol. Antonio Paglionico, che ha presieduto i primi tre Consigli (1992÷2001). Ad esso, nel 2001 è succeduto il dott. Geol. Giovanni Calcagni, che ha presieduto il Consiglio 2001÷2005 e presiede il Consiglio 2005÷2009.

Compito istituzionale dell’Ordine regionale è, oltre alla tutela del titolo e della professione di geologo, alla tenuta dell’Albo ed all’applicazione nella regione del codice deontologico e dell’Aggiornamento Professionale Continuo:

- la determinazione degli obiettivi, delle strategie, della politica geologica regionale, nonché il collegamento con Ordini e Collegi di altre professioni e con il contesto esterno in generale;
- l’azione di stimolo e sollecitazione nei confronti della realtà socio-economica e politica locale, provinciale e regionale;
- l’attuazione di ogni supporto all’attività professionale degli iscritti.

Dal ’92 ad oggi l’Ordine ha attuato numerosissime iniziative pubbliche. Citiamo, tra gli altri, i convegni “Uso e tutela dei corpi idrici sotterranei pugliesi” (Bari, 2002), con pubblicazione degli Atti, “Riclassificazione sismica dei territori pugliesi ed aspetti geologici e geotecnici per le costruzioni in zona sismica” (Bari, 2004), “P.R.A.E. e rilancio del settore estrattivo pugliese” (Bari, 2007). Quest’ultimo organizzato congiuntamente alla SIGEA ed alle organizzazioni degli operatori di settore.

L’Ordine inoltre pubblica la rivista periodica “*Geologi e Territorio*”. Si tratta di rivista tecnico-scientifica prevalentemente orientata alla ricerca applicativa nel campo della geologia professionale. Con la stampa del presente numero speciale e la stampa degli Atti del convegno del 2002, sono stati realizzati dieci pubblicazioni della rivista, disponibili on-line nel sito web dell’Ordine, [www.geologipuglia.it](http://www.geologipuglia.it). La rivista è distribuita gratuitamente agli iscritti, agli altri Ordini, ai cultori, agli Enti Pubblici (regionali, provinciali, comunali) ed Enti di ricerca.

La SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale) è un’associazione culturale senza fini di lucro nata nel 1992 e che opera a livello nazionale. Essa ha lo scopo di valorizzare la diffusione della Geologia

Ambientale per la promozione del ruolo delle Scienze della Terra nella protezione della salute, nella sicurezza dell'uomo, nella salvaguardia della qualità dell'ambiente naturale ed antropizzato e nell'utilizzazione più responsabile del territorio e delle risorse.

La SIGEA è stata riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come "associazione di protezione ambientale a carattere nazionale" ai sensi dell'art. 13 della legge 349/1986.

L'associazione svolge la propria attività in Puglia dal 1997 con la Sezione SIGEA PUGLIA il cui Consiglio Direttivo è stato presieduto dal Geol. Antonello Fiore sino al 2005, nello stesso anno è succeduto il Geol. Salvatore Valletta, che ha presieduto il Direttivo 2005÷2008 e presiede il Direttivo 2008÷2011.

In questi anni sono state molte le iniziative promosse dalla SIGEA in ambito regionale tra le quali: il corso di Valutazione di Impatto Ambientale (Bari, 1998); i convegni "Tutela delle acque dall'inquinamento: l'applicazione in Puglia della nuova normativa" (Mesagne, 1999), "Aspetti di geologia ambientale nel territorio pugliese, prospettive di sviluppo" (Bari, 1999), "L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e la salvaguardia del territorio in Puglia" (Bari, 2000), "Il patrimonio geologico come bene culturale e ambientale da tutelare" (San Marco in Lamis, 2001); gli incontri sul Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia (2001), le iniziative sul Piano Regionale alle Attività Estrattiva (P.R.A.E.) e sulla situazione di inquinamento ambientale dell'area dell'ex Stabilimento di cemento-amianto Fibroniti di Bari.

Ci sembra opportuno citare il convegno "Cambiamenti climatici e desertificazione in area mediterranea" (Bari, 2002) che ha trattato diversi aspetti legati ai cambiamenti climatici, i cui atti sono stati pubblicati in un numero speciale del periodico della SIGEA, il n. 2/2003 di "Geologia dell'Ambiente". In quella occasione è stato approfondito il tema della desertificazione, cioè la degradazione del suolo causata da vari fattori tra i quali la deforestazione, lo sfruttamento intensivo del terreno e delle risorse idriche, l'applicazione di pratiche agro-pastorali improprie.

Su questi temi riteniamo importante l'attivazione di azioni di *informazione e sensibilizzazione* della popolazione in tema di tutela e salvaguardia dell'ambiente con particolare riferimento agli operatori agricoli della regione, in considerazione della forte tendenza alla salinizzazione delle falde idriche, sovrasfruttate soprattutto a fini irrigui.

La SIGEA Sezione Puglia interviene anche presso le scuole medie superiori con lo scopo di un ampio e attivo coinvolgimento dei giovani sulle problematiche geoambientali che interessano il territorio pugliese.

La collaborazione in Puglia Ordine dei Geologi - SIGEA è sempre stata molto positiva, nella consapevolezza della complementarietà degli scopi istituzionali delle due organizzazioni. Le sinergie sono sempre state indirizzate verso iniziative di alto livello, aventi principalmente il duplice obiettivo di contribuire a) alla qualificazione professionale dei geologi, b) ad un approccio sempre più geosostenibile delle attività umane con il territorio regionale sul quale esse impattano.

Il convegno "Cambiamenti climatici e rischi geologici in Puglia" si è tenuto dopo la Conferenza nazionale sui cambiamenti climatici (Roma, settembre 2007) e a pochi giorni dall'adozione (17 novembre 2007) a Valencia da parte degli esperti ONU del rapporto sul Surriscaldamento Terrestre.

La manifestazione si è sviluppata nell'ambito di un contesto inequivocabile del riscaldamento antropogenico in atto alla vigilia della firma a Lisbona, del nuovo Trattato dell'Unione europea (13 dicembre 2007) che prevede la "*promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale e, in particolare, a combattere i cambiamenti climatici*".

Le qualificate relazioni riportate in questo volume degli Atti del convegno, permetteranno di avere un quadro conoscitivo che contribuirà sicuramente alle più efficaci azioni da attuarsi in ambito regionale per combattere i cambiamenti climatici.